

Da ilrestodelcarlino.it del 16 maggio 2006

GUERRA DELLE PAPPE

L'attacco dei genitori: "Le mense tradizionali sono a rischio tumori"

La denuncia dei comitati che si battono per il biologico nei refettori, una partita che ha già costretto il Comune a difendersi in Tribunale



Bologna, 15 maggio 2006 - Tornano a farsi sentire i comitati dei genitori che si battono per il biologico nelle mense scolastiche, una partita che ha già costretto il Comune di Bologna a difendersi in Tribunale. Con l'appoggio dell'Altra sinistra, **i genitori invitano a convegno l'assessore all'Istruzione Milli Virgilio** (domani dalle 18 alle 22 alla biblioteca del quartiere San Vitale, tema: "L'alimentazione scolastica che vogliamo" **e denunciano i rischi che corrono i bambini con i derivati dell'agricoltura tradizionale**, cioè non bio.

"E' provato clinicamente che si rinvencono nelle urine dei bambini quantità rilevanti di residui chimici, di pesticidi e fitofarmaci- scrive il Comitato mense trasparenti- ormai numerosi studi **scientifici internazionali hanno dimostrato che tale ingestione e' correlata** inequivocabilmente ad allergie, neorotossicità, disturbi neurocomportamentali e tumori maligni di vario tipo".

Per questo e' stata approvata la legge regionale sul biologico nelle scuole, ma "il Comune di Bologna non rispetta tale legislazione, affermando non esservi risorse economiche sufficienti a **pagare la migliore qualità delle materie prime biologiche necessarie**". Ma, ribattono le mamme-attiviste, **le pappe bio costerebbero solo 40-42 centesimi in più**, visto che si parla di materie prime, dunque di un euro e 20 sui circa cinque del costo di un pasto in mensa.

"E mette i brividi che si dica che la trasgressione alla norma regionale non e' sanzionabile. Non e' eticamente accettabile", mette in chiaro la dottoressa Elisabetta Balzani, presentando il convegno oggi in Comune. "Non siamo fanatici del biologico- **spiega un'altra mamma, Alice Fabbrini-** il fatto e' che i nostri figli mangiano a scuola per 13 anni, 5 volte a settimana e per nove mesi l'anno. **Vogliamo cancellare le tracce che i cibi lasciano nei loro organismi**".

Per fare questo, spiegano i genitori pro-bio, basterebbe che il Comune di Bologna imitasse Roma, Padova, Venezia o la più

piccola Cesena. **Domani, al convegno sul biologico a scuola**, ci sara' il responsabile mense del Comune di Cesena.

Molto atteso l'intervento di Virgilio, "l'assessore che si e' reso piu' disponibile", spiega il Verde Roberto Panzacchi (la partita delle pappe e' gestita assieme all'assessore al Bilancio, Paola Bottoni). **Oltre al "bio" al 100%, come vuole la legge**, l'Altra Sinistra chiede anche il recupero a fini sociali del cibo preparato dalle mense Seribo (societa' Comune-Camst che gestisce le pappe scolastiche), sul quale e' stato anche votato un ordine del giorno al momento del varo del bilancio 2006.

"In 5 mesi non e' stato fatto, ci riusciamo da settembre?", chiederà oggi in Consiglio comunale l'occhettiano Serafino D'Onofrio. Quanto alla nomina dell'ex direttore Legacoop Franco Bentivogli nel cda Seribo, che e' stata criticata dal centrodestra, l'Altra sinistra ci va coi piedi di piombo: **"Un cda fatto di operatori va bene-** dice D'Onofrio- **sono persone di competenza. L'importante e' che si ricordino gli obiettivi, se no saremo noi a farglieli ricordare".**